

**ORIGINALE**

N. 152 Reg. Delib

COMUNE di VILLA BARTOLOMEA  
(Provincia di Verona)

---

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEI CRITERI GENERALI PER L'AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI AI FINI DELL'ADEGUAMENTO AI PRINCIPI CONTENUTI NEL D.LGS. 27 OTTOBRE 2009, N° 150.**

L'anno **duemiladieci** addì **VENTUNO** del mese **DICEMBRE** alle ore **12.00** nella sede del Comune di Villa Bartolomea.

La Giunta Comunale, convocata con appositi avvisi, si è oggi riunita

<i>N.</i>	<i>COGNOME E NOME</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
1	<u>BERSAN LUCA</u>	Sindaco	si	--
2	<u>FAGGION EMANUELE</u>	Assessore	--	si
3	<u>BERTOLDO MIRKO</u>	Assessore	--	si
4	<u>ZERBINATI DOMENICO</u>	Assessore	--	si
5	<u>RODIN ROBERTO</u>	Assessore	si	--
6	<u>PIVA MARCO</u>	Assessore	si	--
7	<u>GASPARINI LAURO</u>	Assessore	si	--

Assistita dal sottoscritto Segretario Comunale **Naddeo Dott. Rosario** ha adottato la deliberazione in oggetto

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEI CRITERI GENERALI PER L'AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI AI FINI DELL'ADEGUAMENTO AI PRINCIPI CONTENUTI NEL D.LGS. 27 OTTOBRE 2009, N° 150.**

**Premesso che:**

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione", ha fissato le basi di un nuovo assetto delle Istituzioni della Repubblica, riconoscendo alle Regioni, Province e Comuni, la possibilità di partecipare, con "spirito costituente", alla costruzione del federalismo; ed, in particolare, attraverso:
  - la valorizzazione dell'autonomia degli enti locali (il nuovo assetto istituzionale si basa, comunque, sulla necessità che tutte le articolazioni istituzionali cooperino, nell'autonomia a loro espressamente riconosciuta);
  - l'ampliamento del ruolo legislativo delle Regioni (si è configurato, a livello costituzionale, una nuova distribuzione delle competenze legislative: lo Stato può emanare leggi solo nelle materie espressamente indicate dalla Costituzione. Al di fuori di tale elenco tassativo, le competenze legislative spettano alle Regioni);
  - l'attribuzione della potestà normativa a Comuni e Province (l'organizzazione e lo svolgimento di tutte le funzioni degli enti locali sono "protetti", rispetto alle "invadenze" legislative, in quanto le relative scelte locali non possono più essere oggetto di disposizioni legislative statali o regionali, ma solo regolamentati attraverso disposizioni statutarie e regolamentari, che assumono il rilievo di vere e proprie norme);
  - l'assegnazione della titolarità delle funzioni amministrative ai Comuni (in base alla Costituzione tutte le funzioni amministrative spettano ai Comuni. Tale principio ammette eccezioni, assegnando il loro esercizio a un altro livello di governo, solo sulla base dei criteri di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, al fine di assicurarne l'esercizio unitario);
  - la "costituzionalizzazione del principio della sussidiarietà orizzontale" (viene recepito il criterio introdotto dal trattato comunitario di Maastricht, in base al quale, per l'individuazione del livello istituzionale a cui attribuire la titolarità di una funzione, si deve partire da quello più "prossimo" ai cittadini);
  - la fissazione delle regole per l'esercizio del federalismo fiscale (viene riconosciuta dalla Costituzione un'ampia autonomia finanziaria, alle Regioni ed agli enti locali, sia sul versante delle entrate, che su quello delle spese)
- il testo riformato della Costituzione, come sopra specificato, ha sancito la cosiddetta "equiordinazione" (pari dignità) tra i livelli istituzionali, che vengono posti sullo stesso piano, anzi, l'elencazione prende avvio con il Comune, articolazione istituzionale più vicina ai cittadini;
- la successiva legge 5 giugno 2003, n. 131 "Disposizioni per l'adeguamento della Repubblica alla legge Cost. 18 ottobre 2001, n. 3", ha conferito, al Governo, apposita delega per la riforma del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei Comuni, dettando, altresì, i principi per l'esercizio, da parte degli enti locali, della potestà normativa;
- l'autonomia degli enti locali deve, pertanto, esercitarsi, nel rispetto dei principi costituzionali sopra citati, attraverso gli statuti ed i regolamenti, tenendo conto dei seguenti principi ispiratori:
  - distinzione del ruolo, dei compiti e delle responsabilità tra organi politici ed organi burocratici;
  - autonomia;
  - centralità del procedimento;
  - orientamento al risultato;
  - privatizzazione del rapporto di pubblico impiego;
- il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.) e le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.), stabiliscono che i regolamenti dell'ente, nell'ambito dei principi fissati dalla legge stessa e dallo Statuto comunale, dettino le regole operative per ogni singola amministrazione locale;

– l'art. 48 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 prevede, al secondo comma, che: "È, altresì, di competenza della Giunta l'adozione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio";

– il conferimento circa l'attribuzione della competenza per l'approvazione dei regolamenti di organizzazione e delle dotazioni organiche alla Giunta comunale, operato dal Legislatore, a differenza di quanto previsto per tutti gli altri atti di carattere generale, di competenza del Consiglio comunale, ha rimarcato la scelta di collegare questi strumenti non solo alla specifica situazione del singolo Comune, come espressione di autonomia organizzativa, ma anche alle concrete scelte programmatiche dell'Amministrazione eletta;

– il modello organizzativo che scaturisce dall'applicazione dei principi informativi contenuti nel relativo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, si configura, quindi, come manifestazione della scelta di flessibilità/rispondenza organizzativa ai programmi ed agli obiettivi dell'Amministrazione interessata;

– nel passaggio dal sistema pubblicistico, in cui vigeva "l'imperium della legge", al sistema privatistico, dove il "datore di lavoro" deve garantire l'espletamento dell'azione amministrativa orientata al raggiungimento dei risultati attesi, nel rispetto della legalità sostanziale e formale, si sono ampliate le fonti delle regole e le logiche con cui queste possono essere gestite, ponendo attenzione al passaggio relativo alla produzione delle regole stesse, ai soggetti che devono porle in essere, alle modalità con cui devono essere governate, ai processi di comunicazione/condivisione; tutti strumenti di governo di un progetto di cambiamento organizzativo;

– il regolamento ordinamento degli uffici e dei servizi viene concepito, quindi, come strumento di supporto all'organizzazione, come leva gestionale di cui dispone l'Amministrazione, la cui adozione deve servire a favorire lo stesso processo di cambiamento organizzativo e ad introdurre elementi di chiarezza sui ruoli decisionali e su alcune fondamentali procedure interne;

**Premesso altresì che:**

- nel sistema normativo è intervenuto il D.lgs. n. 150/2009, la cosiddetta "Riforma Brunetta", che ha richiamato l'attenzione delle pubbliche amministrazioni per l'ottenimento di adeguati livelli di efficienza, efficacia ed economicità sottolineando a tal fine il ruolo fondamentale della performance organizzativa ed individuale;

- tale decreto legislativo, in linea con la riforma costituzionale in premessa riassunta, ha individuato due tipologie di norme destinate agli enti locali che si possono come di seguito riassumere:

- norme che rientrano nella potestà legislativa esclusiva esercitata dallo Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere l) ed m), della Costituzione, ovvero gli articoli: 11, commi 1 e 3, da 28 a 30, da 33 a 36, 54, 57, 61, 62, comma 1, 64, 65, 66, 68, 69 e 73, commi 1 e 3;
- norme che costituiscono principi generali ai quali si adeguano gli enti locali, ovvero gli articoli: 3, 4, 5, comma 2, 7, 9, 15, comma 1, 17, comma 2, 18, 23, commi 1 e 2, 24, commi 1 e 2, 25, 26, 27, comma 1, e l'articolo 62, commi 1-bis e 1-ter;

- la mancata adozione di apposite regolamentazioni di adeguamento comporta l'immediata applicazione delle disposizioni previste per le pubbliche amministrazioni in generale;

Tutto ciò considerato e premesso;

**Visto** il Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 190 del 16/07/1998 – esecutiva ai sensi di legge;

**Riscontrato che** è necessario adeguare i criteri generali in materia di organizzazione dell'Ente ai principi stabiliti dalla normativa in premessa richiamata, quali elementi guida e di indirizzo per le successive scelte programmatiche, in modo che siano perseguite, in particolare, le seguenti finalità:

- a. la realizzazione di un assetto dei servizi funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;

- b. distinzione tra funzioni di indirizzo politico ed attività di gestione, con ampia responsabilizzazione della dirigenza (o posizioni organizzative), da attuarsi attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, esercitata nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici;
- c. l'incentivazione dell'autonomo e responsabile esercizio delle funzioni di responsabilità degli organi burocratici, ciascuno per compiti espletati e per le prestazioni lavorative rese;
- d. il costante miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione e della sua capacità di rispondere alle esigenze ed ai bisogni della comunità amministrativa;
- e. il perseguimento dell'economicità, della speditezza e della rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;
- f. la capacità di innovazione e la competitività dell'organizzazione, anche al fine di favorire l'integrazione con altre pubbliche istituzioni;
- g. necessità di dotarsi di un'organizzazione il più possibile flessibile e di una dotazione organica qualitativamente e quantitativamente allineata alle funzioni di cui il Comune è titolare ed ai programmi ed ai progetti dell'amministrazione, sulla base di quanto definito negli appositi strumenti di programmazione;
- h. adozione delle nuove modalità di accesso al pubblico impiego finalizzandole al reperimento delle competenze e delle professionalità che soddisfano le esigenze dell'amministrazione;
- i. misurazione, valutazione e incentivazione della performance organizzativa ed individuale come strumenti di miglioramento della qualità dei servizi offerti e crescita delle competenze professionali;
- j. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- k. il miglioramento delle prestazioni e dei servizi nell'interesse dei cittadini e dell'utenza per soddisfare le loro esigenze;
- l. la migliore utilizzazione e valorizzazione delle risorse umane;
- m. garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, quale livello essenziale delle prestazioni, intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno, anche da parte del cittadino.
- n. l'approvazione di un sistema di controllo e di valutazione delle prestazioni che vada nella direzione della performance organizzativa ed individuale di cui al D.lgs. 150/2009;

**Precisato** che occorre delineare i criteri generali ai quali dovranno attenersi i regolamenti sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi in modo tale che l'assetto organizzativo complessivo, non potendo collegarsi in modo statico, direttamente e contemporaneamente a tutte le variabili ambientali e a tutte le scelte di governo degli organi politici, essendo le possibilità di combinazione diverse, possa comunque riferirsi ad alcuni elementi unificati;

**Sottolineato** che gli elementi unificati possono essere trovati in alcuni componenti di riferimento del comportamento organizzativo, inteso come comportamento dei singoli, orientato ed integrato da e nell'organizzazione, in modo da costruire un sistema improntato su decisioni razionali per supportare, in modo dinamico, la scelta organizzativa migliore e in relazione a modi, mezzi, risorse ed obiettivi individuati dall'Amministrazione;

**Ritenuto** che un modello organizzativo ispirato all'efficienza, all'efficacia, al rispetto della legalità formale e sostanziale, all'economicità, deve fondarsi sulla massima flessibilità, tenendo conto delle dimensioni dell'ente, del sistema informativo praticato, degli obiettivi indicati dagli organi politici e che, pertanto, i principi basilari dell'organizzazione si possono già rinvenire, come linee-guida generali, nello Statuto Comunale, atto normativo fondamentale in cui sono stabiliti, tra le altre cose, anche i criteri fondamentali per l'organizzazione stessa;

**Visto** il Decreto Legislativo n. 267/2000;

**Visto** il Decreto Legislativo n. 165/2001;

**Visto** il Decreto Legislativo n. 150/2009;

**Vista** la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante: "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";

**UNITA' OPERATIVA PROPONENTE UFFICIO SERVIZIO 1**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEI CRITERI GENERALI PER L'AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI AI FINI DELL'ADEGUAMENTO AI PRINCIPI CONTENUTI NEL D.LGS. 27 OTTOBRE 2009, N° 150.**

**Premesso che:**

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione", ha fissato le basi di un nuovo assetto delle Istituzioni della Repubblica, riconoscendo alle Regioni, Province e Comuni, la possibilità di partecipare, con "spirito costituente", alla costruzione del federalismo; ed, in particolare, attraverso:
  - la valorizzazione dell'autonomia degli enti locali (il nuovo assetto istituzionale si basa, comunque, sulla necessità che tutte le articolazioni istituzionali cooperino, nell'autonomia a loro espressamente riconosciuta);
  - l'ampliamento del ruolo legislativo delle Regioni (si è configurato, a livello costituzionale, una nuova distribuzione delle competenze legislative: lo Stato può emanare leggi solo nelle materie espressamente indicate dalla Costituzione. Al di fuori di tale elenco tassativo, le competenze legislative spettano alle Regioni);
  - l'attribuzione della potestà normativa a Comuni e Province (l'organizzazione e lo svolgimento di tutte le funzioni degli enti locali sono "protetti", rispetto alle "invadenze" legislative, in quanto le relative scelte locali non possono più essere oggetto di disposizioni legislative statali o regionali, ma solo regolamentati attraverso disposizioni statutarie e regolamentari, che assumono il rilievo di vere e proprie norme);
  - l'assegnazione della titolarità delle funzioni amministrative ai Comuni (in base alla Costituzione tutte le funzioni amministrative spettano ai Comuni. Tale principio ammette eccezioni, assegnando il loro esercizio a un altro livello di governo, solo sulla base dei criteri di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, al fine di assicurarne l'esercizio unitario);
  - la "costituzionalizzazione del principio della sussidiarietà orizzontale" (viene recepito il criterio introdotto dal trattato comunitario di Maastricht, in base al quale, per l'individuazione del livello istituzionale a cui attribuire la titolarità di una funzione, si deve partire da quello più "prossimo" ai cittadini);
  - la fissazione delle regole per l'esercizio del federalismo fiscale (viene riconosciuta dalla Costituzione un'ampia autonomia finanziaria, alle Regioni ed agli enti locali, sia sul versante delle entrate, che su quello delle spese)
- il testo riformato della Costituzione, come sopra specificato, ha sancito la cosiddetta "equiordinazione" (pari dignità) tra i livelli istituzionali, che vengono posti sullo stesso piano, anzi, l'elencazione prende avvio con il Comune, articolazione istituzionale più vicina ai cittadini;
- la successiva legge 5 giugno 2003, n. 131 "Disposizioni per l'adeguamento della Repubblica alla legge Cost. 18 ottobre 2001, n. 3", ha conferito, al Governo, apposita delega per la riforma del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei Comuni, dettando, altresì, i principi per l'esercizio, da parte degli enti locali, della potestà normativa;
- l'autonomia degli enti locali deve, pertanto, esercitarsi, nel rispetto dei principi costituzionali sopra citati, attraverso gli statuti ed i regolamenti, tenendo conto dei seguenti principi ispiratori:
  - distinzione del ruolo, dei compiti e delle responsabilità tra organi politici ed organi burocratici;
  - autonomia;
  - centralità del procedimento;
  - orientamento al risultato;
  - privatizzazione del rapporto di pubblico impiego;

– il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.) e le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.), stabiliscono che i regolamenti dell'ente, nell'ambito dei principi fissati dalla legge stessa e dallo Statuto comunale, dettino le regole operative per ogni singola amministrazione locale;

– l'art. 48 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 prevede, al secondo comma, che: "È, altresì, di competenza della Giunta l'adozione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio";

– il conferimento circa l'attribuzione della competenza per l'approvazione dei regolamenti di organizzazione e delle dotazioni organiche alla Giunta comunale, operato dal Legislatore, a differenza di quanto previsto per tutti gli altri atti di carattere generale, di competenza del Consiglio comunale, ha rimarcato la scelta di collegare questi strumenti non solo alla specifica situazione del singolo Comune, come espressione di autonomia organizzativa, ma anche alle concrete scelte programmatiche dell'Amministrazione eletta;

– il modello organizzativo che scaturisce dall'applicazione dei principi informatori contenuti nel relativo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, si configura, quindi, come manifestazione della scelta di flessibilità/rispondenza organizzativa ai programmi ed agli obiettivi dell'Amministrazione interessata;

– nel passaggio dal sistema pubblicistico, in cui vigeva "l'imperium della legge", al sistema privatistico, dove il "datore di lavoro" deve garantire l'espletamento dell'azione amministrativa orientata al raggiungimento dei risultati attesi, nel rispetto della legalità sostanziale e formale, si sono ampliate le fonti delle regole e le logiche con cui queste possono essere gestite, ponendo attenzione al passaggio relativo alla produzione delle regole stesse, ai soggetti che devono porle in essere, alle modalità con cui devono essere governate, ai processi di comunicazione/condivisione; tutti strumenti di governo di un progetto di cambiamento organizzativo;

– il regolamento ordinamento degli uffici e dei servizi viene concepito, quindi, come strumento di supporto all'organizzazione, come leva gestionale di cui dispone l'Amministrazione, la cui adozione deve servire a favorire lo stesso processo di cambiamento organizzativo e ad introdurre elementi di chiarezza sui ruoli decisionali e su alcune fondamentali procedure interne;

**Premesso altresì che:**

- nel sistema normativo è intervenuto il D.lgs. n. 150/2009, la cosiddetta "Riforma Brunetta", che ha richiamato l'attenzione delle pubbliche amministrazioni per l'ottenimento di adeguati livelli di efficienza, efficacia ed economicità sottolineando a tal fine il ruolo fondamentale della performance organizzativa ed individuale;

- tale decreto legislativo, in linea con la riforma costituzionale in premessa riassunta, ha individuato due tipologie di norme destinate agli enti locali che si possono come di seguito riassumere:

- norme che rientrano nella potestà legislativa esclusiva esercitata dallo Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere l) ed m), della Costituzione, ovvero gli articoli: 11, commi 1 e 3, da 28 a 30, da 33 a 36, 54, 57, 61, 62, comma 1, 64, 65, 66, 68, 69 e 73, commi 1 e 3;
- norme che costituiscono principi generali ai quali si adeguano gli enti locali, ovvero gli articoli: 3, 4, 5, comma 2, 7, 9, 15, comma 1, 17, comma 2, 18, 23, commi 1 e 2, 24, commi 1 e 2, 25, 26, 27, comma 1, e l'articolo 62, commi 1-bis e 1-ter;

- la mancata adozione di apposite regolamentazioni di adeguamento comporta l'immediata applicazione delle disposizioni previste per le pubbliche amministrazioni in generale;

Tutto ciò considerato e premesso;

**Visto** il Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 190 del 16/07/1998 – esecutiva ai sensi di legge;

**Riscontrato** che è necessario adeguare i criteri generali in materia di organizzazione dell'Ente ai principi stabiliti dalla normativa in premessa richiamata, quali elementi guida e di indirizzo per le successive scelte programmatiche, in modo che siano perseguite, in particolare, le seguenti finalità:

- a. la realizzazione di un assetto dei servizi funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;
- b. distinzione tra funzioni di indirizzo politico ed attività di gestione, con ampia responsabilizzazione della dirigenza (o posizioni organizzative), da attuarsi attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, esercitata nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici;
- c. l'incentivazione dell'autonomo e responsabile esercizio delle funzioni di responsabilità degli organi burocratici, ciascuno per compiti espletati e per le prestazioni lavorative rese;
- d. il costante miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione e della sua capacità di rispondere alle esigenze ed ai bisogni della comunità amministrativa;
- e. il perseguimento dell'economicità, della speditezza e della rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;
- f. la capacità di innovazione e la competitività dell'organizzazione, anche al fine di favorire l'integrazione con altre pubbliche istituzioni;
- g. necessità di dotarsi di un'organizzazione il più possibile flessibile e di una dotazione organica qualitativamente e quantitativamente allineata alle funzioni di cui il Comune è titolare ed ai programmi ed ai progetti dell'amministrazione, sulla base di quanto definito negli appositi strumenti di programmazione;
- h. adozione delle nuove modalità di accesso al pubblico impiego finalizzandole al reperimento delle competenze e delle professionalità che soddisfano le esigenze dell'amministrazione;
- i. misurazione, valutazione e incentivazione della performance organizzativa ed individuale come strumenti di miglioramento della qualità dei servizi offerti e crescita delle competenze professionali;
- j. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- k. il miglioramento delle prestazioni e dei servizi nell'interesse dei cittadini e dell'utenza per soddisfare le loro esigenze;
- l. la migliore utilizzazione e valorizzazione delle risorse umane;
- m. garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, quale livello essenziale delle prestazioni, intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno, anche da parte del cittadino.
- n. l'approvazione di un sistema di controllo e di valutazione delle prestazioni che vada nella direzione della performance organizzativa ed individuale di cui al D.lgs. 150/2009;

**Precisato** che occorre delineare i criteri generali ai quali dovranno attenersi i regolamenti sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi in modo tale che l'assetto organizzativo complessivo, non potendo collegarsi in modo statico, direttamente e contemporaneamente a tutte le variabili ambientali e a tutte le scelte di governo degli organi politici, essendo le possibilità di combinazione diverse, possa comunque riferirsi ad alcuni elementi unificati;

**Sottolineato** che gli elementi unificati possono essere trovati in alcuni componenti di riferimento del comportamento organizzativo, inteso come comportamento dei singoli, orientato ed integrato da e nell'organizzazione, in modo da costruire un sistema improntato su decisioni razionali per supportare, in modo dinamico, la scelta organizzativa migliore e in relazione a modi, mezzi, risorse ed obiettivi individuati dall'Amministrazione;

**Ritenuto** che un modello organizzativo ispirato all'efficienza, all'efficacia, al rispetto della legalità formale e sostanziale, all'economicità, deve fondarsi sulla massima flessibilità, tenendo conto delle dimensioni dell'ente, del sistema informativo praticato, degli obiettivi indicati dagli organi politici e che, pertanto, i principi basilari dell'organizzazione si possono già rinvenire, come linee-guida generali, nello Statuto Comunale, atto normativo fondamentale in cui sono stabiliti, tra le altre cose, anche i criteri fondamentali per l'organizzazione stessa;

**Visto** il Decreto Legislativo n. 267/2000;

**Visto** il Decreto Legislativo n. 165/2001;

**Visto** il Decreto Legislativo n. 150/2009;

**Vista** la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante: "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";

Con **voti unanimi** favorevoli espressi nelle forme di legge

## **DELIBERA**

1. **DI DARE ATTO** che le premesse formano parte integrante, formale e sostanziale del presente provvedimento;
2. **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 42, c. 2, lett. a) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, i seguenti criteri generali per l'adeguamento del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi ai principi introdotti dal D.Lgs. n. 150/2009, dando atto che le linee guida sono previste nello Statuto Comunale, atto normativo fondamentale del Comune che stabilisce, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, anche i principi generali in materia di organizzazione dell'Ente:
  - a. la realizzazione di un assetto dei servizi funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;
  - b. distinzione tra funzioni di indirizzo politico ed attività di gestione, con ampia responsabilizzazione della dirigenza (o posizioni organizzative), da attuarsi attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, esercitata nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici;
  - c. l'incentivazione dell'autonomo e responsabile esercizio delle funzioni di responsabilità degli organi burocratici, ciascuno per compiti espletati e per le prestazioni lavorative rese;
  - d. il costante miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione e della sua capacità di rispondere alle esigenze ed ai bisogni della comunità amministrativa;
  - e. il perseguimento dell'economicità, della speditezza e della rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;
  - f. la capacità di innovazione e la competitività dell'organizzazione, anche al fine di favorire l'integrazione con altre pubbliche istituzioni;
  - g. necessità di dotarsi di un'organizzazione il più possibile flessibile e di una dotazione organica qualitativamente e quantitativamente allineata alle funzioni di cui il Comune è titolare ed ai programmi ed ai progetti dell'amministrazione, sulla base di quanto definito negli appositi strumenti di programmazione;
  - h. adozione delle nuove modalità di accesso al pubblico impiego finalizzandole al reperimento delle competenze e delle professionalità che soddisfano le esigenze dell'amministrazione;
  - i. misurazione, valutazione e incentivazione della performance organizzativa ed individuale come strumenti di miglioramento della qualità dei servizi offerti e crescita delle competenze professionali;
  - j. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
  - k. il miglioramento delle prestazioni e dei servizi nell'interesse dei cittadini e dell'utenza per soddisfare le loro esigenze;
  - l. la migliore utilizzazione e valorizzazione delle risorse umane;
  - m. garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, quale livello essenziale delle prestazioni, intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno, anche da parte del cittadino.
  - n. l'approvazione di un sistema di controllo e di valutazione delle prestazioni che vada nella direzione della performance organizzativa ed individuale di cui al D.lgs. 150/2009;
  - o. di dichiarare immediatamente eseguibile la seguente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 - ultimo comma - del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, stante l'urgenza di provvedere.



– l'art. 48 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 prevede, al secondo comma, che: "È, altresì, di competenza della Giunta l'adozione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio";

– il conferimento circa l'attribuzione della competenza per l'approvazione dei regolamenti di organizzazione e delle dotazioni organiche alla Giunta comunale, operato dal Legislatore, a differenza di quanto previsto per tutti gli altri atti di carattere generale, di competenza del Consiglio comunale, ha rimarcato la scelta di collegare questi strumenti non solo alla specifica situazione del singolo Comune, come espressione di autonomia organizzativa, ma anche alle concrete scelte programmatiche dell'Amministrazione eletta;

– il modello organizzativo che scaturisce dall'applicazione dei principi informatori contenuti nel relativo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, si configura, quindi, come manifestazione della scelta di flessibilità/rispondenza organizzativa ai programmi ed agli obiettivi dell'Amministrazione interessata;

– nel passaggio dal sistema pubblicistico, in cui vigeva "l'imperium della legge", al sistema privatistico, dove il "datore di lavoro" deve garantire l'espletamento dell'azione amministrativa orientata al raggiungimento dei risultati attesi, nel rispetto della legalità sostanziale e formale, si sono ampliate le fonti delle regole e le logiche con cui queste possono essere gestite, ponendo attenzione al passaggio relativo alla produzione delle regole stesse, ai soggetti che devono porle in essere, alle modalità con cui devono essere governate, ai processi di comunicazione/condivisione; tutti strumenti di governo di un progetto di cambiamento organizzativo;

– il regolamento ordinamento degli uffici e dei servizi viene concepito, quindi, come strumento di supporto all'organizzazione, come leva gestionale di cui dispone l'Amministrazione, la cui adozione deve servire a favorire lo stesso processo di cambiamento organizzativo e ad introdurre elementi di chiarezza sui ruoli decisionali e su alcune fondamentali procedure interne;

**Premesso altresì che:**

- nel sistema normativo è intervenuto il D.lgs. n. 150/2009, la cosiddetta "Riforma Brunetta", che ha richiamato l'attenzione delle pubbliche amministrazioni per l'ottenimento di adeguati livelli di efficienza, efficacia ed economicità sottolineando a tal fine il ruolo fondamentale della performance organizzativa ed individuale;

- tale decreto legislativo, in linea con la riforma costituzionale in premessa riassunta, ha individuato due tipologie di norme destinate agli enti locali che si possono come di seguito riassumere:

- norme che rientrano nella potestà legislativa esclusiva esercitata dallo Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere l) ed m), della Costituzione, ovvero gli articoli: 11, commi 1 e 3, da 28 a 30, da 33 a 36, 54, 57, 61, 62, comma 1, 64, 65, 66, 68, 69 e 73, commi 1 e 3;
- norme che costituiscono principi generali ai quali si adeguano gli enti locali, ovvero gli articoli: 3, 4, 5, comma 2, 7, 9, 15, comma 1, 17, comma 2, 18, 23, commi 1 e 2, 24, commi 1 e 2, 25, 26, 27, comma 1, e l'articolo 62, commi 1-bis e 1-ter;

- la mancata adozione di apposite regolamentazioni di adeguamento comporta l'immediata applicazione delle disposizioni previste per le pubbliche amministrazioni in generale;

Tutto ciò considerato e premesso;

**Visto** il Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 190 del 16/07/1998 – esecutiva ai sensi di legge;

**Riscontrato che** è necessario adeguare i criteri generali in materia di organizzazione dell'Ente ai principi stabiliti dalla normativa in premessa richiamata, quali elementi guida e di indirizzo per le successive scelte programmatiche, in modo che siano perseguite, in particolare, le seguenti finalità:

- a. la realizzazione di un assetto dei servizi funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;

- b. distinzione tra funzioni di indirizzo politico ed attività di gestione, con ampia responsabilizzazione della dirigenza (o posizioni organizzative), da attuarsi attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, esercitata nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici;
- c. l'incentivazione dell'autonomo e responsabile esercizio delle funzioni di responsabilità degli organi burocratici, ciascuno per compiti espletati e per le prestazioni lavorative rese;
- d. il costante miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione e della sua capacità di rispondere alle esigenze ed ai bisogni della comunità amministrativa;
- e. il perseguimento dell'economicità, della speditezza e della rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;
- f. la capacità di innovazione e la competitività dell'organizzazione, anche al fine di favorire l'integrazione con altre pubbliche istituzioni;
- g. necessità di dotarsi di un'organizzazione il più possibile flessibile e di una dotazione organica qualitativamente e quantitativamente allineata alle funzioni di cui il Comune è titolare ed ai programmi ed ai progetti dell'amministrazione, sulla base di quanto definito negli appositi strumenti di programmazione;
- h. adozione delle nuove modalità di accesso al pubblico impiego finalizzandole al reperimento delle competenze e delle professionalità che soddisfano le esigenze dell'amministrazione;
- i. misurazione, valutazione e incentivazione della performance organizzativa ed individuale come strumenti di miglioramento della qualità dei servizi offerti e crescita delle competenze professionali;
- j. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- k. il miglioramento delle prestazioni e dei servizi nell'interesse dei cittadini e dell'utenza per soddisfare le loro esigenze;
- l. la migliore utilizzazione e valorizzazione delle risorse umane;
- m. garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, quale livello essenziale delle prestazioni, intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno, anche da parte del cittadino.
- n. l'approvazione di un sistema di controllo e di valutazione delle prestazioni che vada nella direzione della performance organizzativa ed individuale di cui al D.lgs. 150/2009;

**Precisato** che occorre delineare i criteri generali ai quali dovranno attenersi i regolamenti sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi in modo tale che l'assetto organizzativo complessivo, non potendo collegarsi in modo statico, direttamente e contemporaneamente a tutte le variabili ambientali e a tutte le scelte di governo degli organi politici, essendo le possibilità di combinazione diverse, possa comunque riferirsi ad alcuni elementi unificati;

**Sottolineato** che gli elementi unificati possono essere trovati in alcuni componenti di riferimento del comportamento organizzativo, inteso come comportamento dei singoli, orientato ed integrato da e nell'organizzazione, in modo da costruire un sistema improntato su decisioni razionali per supportare, in modo dinamico, la scelta organizzativa migliore e in relazione a modi, mezzi, risorse ed obiettivi individuati dall'Amministrazione;

**Ritenuto** che un modello organizzativo ispirato all'efficienza, all'efficacia, al rispetto della legalità formale e sostanziale, all'economicità, deve fondarsi sulla massima flessibilità, tenendo conto delle dimensioni dell'ente, del sistema informativo praticato, degli obiettivi indicati dagli organi politici e che, pertanto, i principi basilari dell'organizzazione si possono già rinvenire, come linee-guida generali, nello Statuto Comunale, atto normativo fondamentale in cui sono stabiliti, tra le altre cose, anche i criteri fondamentali per l'organizzazione stessa;

**Visto** il Decreto Legislativo n. 267/2000;

**Visto** il Decreto Legislativo n. 165/2001;

**Visto** il Decreto Legislativo n. 150/2009;

**Vista** la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante: "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";

Con voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge

## DELIBERA

1. **DI DARE ATTO** che le premesse formano parte integrante, formale e sostanziale del presente provvedimento;
2. **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 42, c. 2, lett. a) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, i seguenti criteri generali per l'adeguamento del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi ai principi introdotti dal D.Lgs. n. 150/2009, dando atto che le linee guida sono previste nello Statuto Comunale, atto normativo fondamentale del Comune che stabilisce, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, anche i principi generali in materia di organizzazione dell'Ente:
  - a. la realizzazione di un assetto dei servizi funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;
  - b. distinzione tra funzioni di indirizzo politico ed attività di gestione, con ampia responsabilizzazione della dirigenza (o posizioni organizzative), da attuarsi attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, esercitata nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici;
  - c. l'incentivazione dell'autonomo e responsabile esercizio delle funzioni di responsabilità degli organi burocratici, ciascuno per compiti espletati e per le prestazioni lavorative rese;
  - d. il costante miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione e della sua capacità di rispondere alle esigenze ed ai bisogni della comunità amministrativa;
  - e. il perseguimento dell'economicità, della speditezza e della rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa;
  - f. la capacità di innovazione e la competitività dell'organizzazione, anche al fine di favorire l'integrazione con altre pubbliche istituzioni;
  - g. necessità di dotarsi di un'organizzazione il più possibile flessibile e di una dotazione organica qualitativamente e quantitativamente allineata alle funzioni di cui il Comune è titolare ed ai programmi ed ai progetti dell'amministrazione, sulla base di quanto definito negli appositi strumenti di programmazione;
  - h. adozione delle nuove modalità di accesso al pubblico impiego finalizzandole al reperimento delle competenze e delle professionalità che soddisfano le esigenze dell'amministrazione;
  - i. misurazione, valutazione e incentivazione della performance organizzativa ed individuale come strumenti di miglioramento della qualità dei servizi offerti e crescita delle competenze professionali;
  - j. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
  - k. il miglioramento delle prestazioni e dei servizi nell'interesse dei cittadini e dell'utenza per soddisfare le loro esigenze;
  - l. la migliore utilizzazione e valorizzazione delle risorse umane;
  - m. garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, quale livello essenziale delle prestazioni, intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno, anche da parte del cittadino.
  - n. l'approvazione di un sistema di controllo e di valutazione delle prestazioni che vada nella direzione della performance organizzativa ed individuale di cui al D.lgs. 150/2009;
  - o. di dichiarare immediatamente eseguibile la seguente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 - ultimo comma - del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, stante l'urgenza di provvedere.

\* \* \* \* \*



**OGGETTO: APPROVAZIONE DEI CRITERI GENERALI PER L'AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI AI FINI DELL'ADEGUAMENTO AI PRINCIPI CONTENUTI NEL D.LGS. 27 OTTOBRE 2009, N° 150.**

PARERI CON RILEVANZA INTERNA ART. 49 - COMMA 1 – DEL D.LGS. 267/2000 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Il Responsabile di settore interessato, essendo state eseguite tutte le procedure di legge previste per la fattispecie, esprime, per quanto concerne la regolarità TECNICA, parere: **FAVOREVOLE**.

li 12 DIC 2010



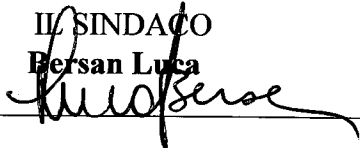
**Il Responsabile di Settore  
(Dr. Naddeo Rosario)**



**Letto, approvato e sottoscritto:**

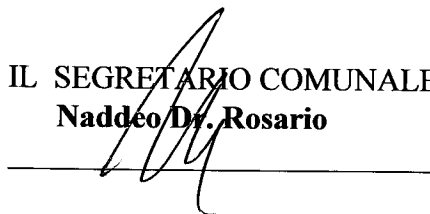
IL SINDACO

Bersan Luca



IL SEGRETARIO COMUNALE

Naddeo Dr. Rosario



---

**PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO**

La presente deliberazione, ai fini degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa, verrà pubblicata all'Albo Pretorio Comunale dell'Ente per quindici giorni consecutivi dalla data odierna.

Villa Bartolomea, li 12 MAR. 2011



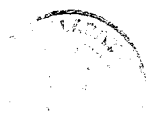
IL DIRETTORE GENERALE

Naddeo Dott. Rosario



**SI CERTIFICA**

Che la suesesa deliberazione è divenuta esecutiva il 12 MAR. 2011 ai sensi dell'art. 134 - 3° comma – D.Lgs. 267/2000, dopo 10 gg. di pubblicazione senza riportare denunce di vizi di legittimità o competenza;



IL SEGRETARIO COMUNALE

Naddeo Dr. Rosario

